Anno XXX — Sabato 6 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N.° 136

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Ricordi del passato

Marzo, maggio, giugno, luglio e agosto sono i mesi nei quali maggiormente abbondano i ricordi patriotici del risorgimento italiano.

Durante i primi otto giorni di giugno ricorre l'anniversario di avvenimenti, dei quali anche nei secoli venturi sarà conservata la memoria.

Il due giugno 1859 si combatteva la memorabile battaglia di Magenta, e il due giugno 1882 l'invitto duce di cento battaglie, il campione della libertà e dell'indipendenza di tutti i popoli — Giuseppe Garibaldi — moriva nella sua Caprera; il 4 giugno 1859 gli alleati italo-francesi entravano a Milano e il giorno 8 dello stesso mese e anno la capitale lombarda accoglieva con entusiasmo indescrivibile « Vittorio Emanuele e Napoleone III liberatori »; il 6 giugno 1861 moriva in Torino « Colui che la difese a viso aperto » il conte di Cavour, e nella prima domenica di giugno si celebra « la festa dello Statuto » che rammenta le libere istituzioni elargite da Carlo Alberto.

—

Compiono oramai 35 anni che la salma di Camillo Benso conte di Cavour riposa nelle tombe di Santena, e sempre appare più chiaramente quanto sia stato grande il danno che ne venne alla nuova Italia dalla sua morte immatura.

Cavour voleva sopratutto l'indipendenza italiana e, prima di Villafranca, egli travedeva nebulosamente solo in un lontano avvenire la completa Unità d'Italia; ma quando la nebbia cominciò a diradarsi e il lontano fantasma avvicinandosi prese forme e vita vera, il grande statista seppe subito rendersi conto esattissimo della situazione, la dominò e condusse a buon porto la nave che trasportava l'Italia risorta.

—

Coloro che si dissero gli eredi del pensiero politico del conte di Cavour non furono però sempre in tutto e per tutto seguaci delle idee cavouriane, ma alcuna volta percorsero altre vie che il loro maestro avrebbe certo evitato.

Cavour era moderato, ma non fu mai retrivo. Voleva il progresso in politica e in economia, prima di fare un passo innanzi ci rifletteva bene, ma dopo fattolo non indietreggiava, quali ne potessero essere le conseguenze. Oramai è noto con quanta energia egli insistesse nelle prime leggi ecclesiastiche e lottasse contro tutte le influenze della Corte e contro lo stesso Re Vittorio Emanuele, il quale era molto religioso e si trovava sotto l'influenza di gravissimi lutti domestici.

Cavour si era separato nel modo più reciso dai conservatori clericali, ed anzi egli ci ha offerto nella storia parlamentare italiana il primo esempio di coalizioni fra partiti politici, ed è rimasto celebre il famoso *connubio* fra lui e Urbano Rattazzi concluso prima della guerra di Crimea, che durò fino alla guerra del 1859, e diede al Piemonte la direzione del movimento che condusse all'Unità italiana.

Oggi, nel 35° anniversario della morte del grande uomo di Stato, è doloroso il dover constatare che il partito che da lui prese l'ispirazione si trovi diviso da un profondo dissidio interno.

Cavour non poteva certo imaginare che sarebbe venuto un giorno in cui una parte non piccola dei cosidetti eredi delle sue idee, non avrebbe disdegnato di far causa comune con coloro — facilitandone il trionfo — che vogliono abbattere quelle istituzioni, ch'egli diceva essere il più sicuro palladio della libertà!

—

Domani si celebra la festa dello Statuto, la festa della libertà civile, in condizioni, ci pare, non troppo liete, poichè siamo costretti a constatare che l'Italia ufficiale per liberare i propri prigionieri di guerra deve attendere i buoni uffici del Vaticano!

Lo splendore della stella d'Italia è ora alquanto offuscato; speriamo che ciò duri per poco, e che il ricordo di questa nube passeggera sia presto messo in obblio.

Fert

Giustissime idee sulla situazione

Noi ci siamo dichiarati francamente contrari allo scioglimento della Camera e alle nuove elezioni.

Secondo alcune notizie attendibili pare però che le elezioni generali non siano punto probabili.

L'ottima consorella di Bologna, *La Gazzetta dell'Emilia*, esprime in proposito alcune idee con le quali concordiamo perfettamente.

Riportiamo la chiusa dell'articolo che delinea in modo ammirabile la presente situazione.

« La ferma volontà, manifestata dalla Corona, di non mandare a casa una Camera eletta appena da un anno, potrà invece produrre, lo speriamo, e ce l'auguriamo, un risultato molto diverso da quello che vi sarebbe stato da aspettarsi dalle elezioni generali. Nella Camera attuale v'è una forte e numerosa maggioranza disposta a sostenere un governo che abbia per programma la libertà con l'ordine ed il risorgimento economico del paese. Questa maggioranza può non essere concorde in alcune questioni; lo è sicuramente su i principii di massima; può essere momentaneamente scissa perchè non piace a tutti lo stesso capo, ma può benissimo domani mettersi d'accordo anche su questo punto.

« Le Camere elettive che hanno vissuto appena la quinta parte della loro vita normale si sciolgono se è manifesta la impossibilità di costituire in esse una maggioranza di governo. Ora nella Camera italiana questa maggioranza esiste, è numerosa ed è forte, bensì non è tutta disposta a riunirsi intorno al marchese Di Rudinì.

« Appunto per ciò occorre richiamare il regime costituzionale alle vere origini ed alle sane tradizioni, rimettendo in onore questo principio indiscutibile: perchè il regime costituzionale funzioni bene non bisogna, dato un governo, concedergli quando esso lo chieda senza vera necessità, il potere di crearsi una Camera a suo talento: data bensì una Camera consapevole dei suoi doveri, occorre trovarle un governo che sappia interpretarne le opinioni e secondarne le aspirazioni. »

IL NUOVO FUCILE CEI

Scrive il *Corriere Toscano* di Livorno:

Un amico nostro, tecnico di reputato valore, ci manda i seguenti appunti sulla mitragliera portatile a gas del nostro concittadino capitano Cei.

« Quando fu adottato il fucile col magazzino serbatoio a più colpi, bisognò subito rimediare ai seguenti inconvenienti: il fumo eccessivo, il riscaldamento, il consumo delle cartuccie, il peso, la complicazione meccanica ecc.

Si adottarono quindi le polveri bianche, le cartuccie piccolissime, l'alluminio, e si tentò anche l'uso delle docce d'acqua fredda per le mitragliere delle navi.

« Il vantaggio del magazzino era però ben poca cosa per abbattere presto e bene le masse degli eserciti moderni; e poi qual vantaggio reale portava se per ogni colpo il soldato era obbligato a scomporsi per ricaricare?

« Furono inventate delle macchine automatiche, ma il loro peso eccessivo non ne permise l'uso, tranne che nella marina e nell'artiglieria.

« Il capitano Cei cambiò metodo e ricorse al gas.

« Non si tratta del gas usato dal francese sig. Gifard, col quale — come si vide all'esposizione di Milano — si lanciavano a breve distanza pallottole di piombo sistema Flobert: si tratta invece di una semplice applicazione del principio della esplosione.

« La canna ha un foro di più: ecco tutto.

« Il gas, con la stessa velocità della palla che esce dalla bocca del fucile, muove l'otturatore, imprimendogli lo stesso movimento che il vapore imprime agli stantuffi di una macchina. Le cariche sono chiuse in magazzini mobili, capaci anche di 100 colpi, e siccome esse si presentano nella culatta una alla volta, vengono sparate in meno che si dice senza muovere il fucile. Volendo sparare più adagio si preme il grilletto come si fa colla rivoltella: così il soldato spara a suo piacere, ma sempre mirando; e si può così sparare tanto alle grandi quanto alle brevi distanze.

« Una compagnia, in pochi secondi, può inviare a qualunque distanza diecimila e più proiettili e questo tiro si può ripetere tante volte quante volte si cambi il serbatoio, ciò che può farsi con incredibile rapidità.

« Sotto il precedente ministero fu costruito per conto della Marina un fucile mitragliera, che riuscì perfetto. Si esperimentò prima nell'arsenale navale di Venezia, ove fu costruito sotto la direzione dell'inventore medesimo, poscia sulla corazzata *Italia* nel golfo della Spezia, dove la commissione di Marina si pronunciò favorevolmente.

« Il ministro Brin, vero riformatore della nostra Marina, si è interessato a questi esperimenti, come s'interessò affettuosamente per lo stesso Capitano Cei qualche anno fa in occasione dei primi esperimenti che il Cei fece sulla sua scoperta.

« La mitragliera Cei è brevettata in tutte le parti del mondo, ma il meccanismo vero è conosciuto solamente dalla Marina Italiana.

« Fra non molto — è questione proprio di giorni — sapremo se questa invenzione sarà destinata a cambiare anche la tattica delle truppe di terra. Questo intanto è certo: che essa sarà adottata con vantaggio ormai certo della difesa del nostro paese.

Una LETTERA DI WERSOWITZ al generale Baldissera

Il P. Wersovitz inviò da Porto Said la seguente lettera al generale Baldissera a Massaua:

« A bordo del *Vincenzo Florio*, 24 maggio 1896

« *Eccellenza*,

« Partendo da Roma qual capo di una missione alla volta dello Scioa, a scopo di recare conforti spirituali e materiali ai poveri prigionieri italiani in Abissinia, abbiamo ricevuto alcune migliaia di lettere dalle rispettive famiglie di quei prigionieri, da consegnarsi ai medesimi. Avendo quindi saputo per via, dai giornali, i nomi dei prigionieri che Vostra Eccellenza ha liberati, ed avendo delle lettere per alcuni di loro, mi permetto di dirigere quelle lettere, nel numero di quarantasette, all'Eccellenza Vostra, pregandola a fare sì, che dette lettere vengano consegnate ai rispettivi destinatari.

« Colgo quest'occasione per ricordarmi alla Vostra Eccellenza, essendo stato, quarant'anni fa, suo compagno, per alcuni anni, nell'Accademia del *Theresianeum* in Vienna. Ma Ella stava allora fra i grandi, ed io fra i piccoli; e tali siamo rimasti. Ella di fatti è sempre quel grande generale, che colla spada porta alto il nome italiano, ed io sono un piccolo missionario, che colla croce di Cristo si accinge all'ardua impresa di aiutare i disgraziati.

« Voglia gradire Vostra Eccellenza gli ossequi più rispettosi del suo umile servo, ed i saluti più cordiali del suo antico compagno di collegio.

« COSTANTINO conte WERSOVITZ REY
« *sacerdote* »

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.20.

Colombo presenta lo stato di previsione sul bilancio dell'interno.

Discutesi il disegno di legge per portare modificazioni alla legge sulla requisizione di quadrupedi e veicoli per il servizio dell'esercito.

Sono approvati tutti i 18 articoli del progetto, rimandandovi all'ufficio centrale l'art. 8.

Il presidente comunica un'interpellanza del senatore Alessandro Rossi, che vuol sapere se il ministro dell'interno è disposto a presentare una legge per l'esercizio del diritto d'associazione, particolarmente sotto le guarentigie della pubblicità. Chiede pure quali provvedimenti intenda prendere il ministro per evitare ingerenze di società segrete nella pubblica amministrazione. L'interpellanza sarà svolta domani.

Si discute poi il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali, e si approvano tutti gli 11 articoli.

Levasi la seduta alle ore 18.

Camera dei Deputati

Pres. Bonacci

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10, e si seguita la discussione del bilancio della Marina.

Morin, già ministro della Marina, difende la sua amministrazione.

L'oratore espone le tristi condizioni in cui versavano le finanze dello Stato quando egli e i suoi colleghi assunsero il potere. Centosettanta milioni di disavanzo, cinquecento milioni di debito col tesoro, il cambio al 15 e la rendita all'80, ecco le condizioni della finanza italiana di allora. Non doveva anch'egli contribuire a rendere men gravi quelle condizioni?

Propose quindi economie per quattro milioni che sembrarono però pochi, ma egli affermò che altre economie non si potevano fare a meno di recare un grave colpo all'armata.

Brin, ministro della Marina, fa un lungo discorso per rispondere ai precedenti oratori.

Parla molto della marina mercantile.

Sostiene che i nostri emigranti sono trattati bene sui piroscafi nazionali.

Conclude dichiarando che modesti sono i suoi propositi come modesti sono i mezzi finanziari di cui può disporre; ma questo compito egli lo adempierà, con tutto il cuore e colla più viva fede nei destini della nostra marina.

Si propone poi la chiusura della discussione generale che è approvata.

Seduta pomeridiana — Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni.

Sineo, sottosegretario di stato all'interno, risponde a una interrogazione di Agnini e compagni intorno alla chiusura di due esercizi in Bettolle presso Montepulciano — esercizi, dice il sottosegretario di Stato, pericolosi perchè servono a riunioni di socialisti.

---

35 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Fra poco, giungerò a credere che delle ombre viste in sogno possano lasciare le loro orme sul terreno. Tuttavia,... queste tracce ch'io vedo sulla sabbia,... non sono certo quelle de' miei piedi!

Il suo sguardo cadde sulla panca dov'era sdraiato, vide un foglietto piegato con civetteria, e nel prenderlo si sentì invaso da una certa agitazione. Era senza indirizzo, aveva tutta l'aria di un bigliettino dolce. Esitò, ma spinto dalla curiosità, l'aprì. Un anello scappa di tra le pieghe, egli lo raccoglie e legge:

Spesso io sono a te vicina, mio nobile salvatore, mio generoso benefattore; io ti giro intorno, spinta da quest'amore infinito, nato e nudrito da una riconoscenza che durerà quanto me. Hai viaggiato molto per ritrovarmi; ma ti affatichi invano; dimentica una creatura infelice! D'altronde, che vorresti farne di me? La mia suprema felicità sarebbe quella d'appartenerti per sempre, ma questo non potrà mai essere! — *Per sempre!* io ti dissi altre volte. Sì, per sempre io t'amerò; ma il destino vuole che noi siamo separati pure per sempre! Non vivremo uniti, dunque, se non, forse, nella tua buona memoria.

La mendicante del Ponte delle Arti

Froeben credette continuare il suo sogno; guardò con diffidenza intorno a sè ed esclamò. Si vuol forse burlarsi di me? Sì, tutto ciò viene da Giuseppina! Ripiegando il foglio sentì d'avere in mano l'anellino, l'osservò ed impallidì. No, questa non era illusione; era lo stesso anello ch'egli aveva regalato alla sua fanciulla la notte del commiato. Era una testimonianza irrevocabile della presenza della creatura amata; non dubitò più di ritrovarla e pensò sempre a quella lettera. Baciò l'anello, si slanciò in giardino percorrendo con lo sguardo tutti i sentieri, penetrando in ogni macchia allo scopo di trovarvi l'oggetto del suo amore tenerissime. Ma tutte le sue ricerche furono vani. Interrogò i contadini occupati nel giardino, i servi del castello; ma nessuno aveva veduto passare una forestiera. Tutto sconvolto entrò all'ora stabilita, nella sala da pranzo. Inutili furono le insistenze di Faldner e di Giuseppina, intorno al suo turbamento; egli rispose, secco secco, che gli era accaduto qualche cosa di molto strano ma non disse di più.

XXIX

La strana avventura del biglietto, ch'egli aveva letto e riletto una decina di volte almeno, l'aveva fatto pensieroso. Egli giunse perfino a chiedere a se stesso se fosse possibile che degli esseri soprannaturali si mischiassero alla vita dei mortali. Quante volte non aveva egli riso di quei sognatori che credono alle apparizioni, ai messaggi dell'altro mondo, agli spiriti, e che ci credono come al Vangelo! ma come doveva spiegare ciò che egli era toccato? Cercava anche dimenticare ogni cosa, non pensarci più; ma dopo un istante ecco ch'egli ci ritornava sopra, ansioso. Più distinti che mai, rivedeva i lineamenti di quella apparizione; l'aveva veduta co' suoi occhi quando s'era voltata a guardarlo prima di sparire. Egli aveva riveduto quella bocca graziosa, quelle guancie di rose, quel piccolo mento liscio tondeggiante, quel collo slanciato. Riprendendo poi il suo caro ritratto, lo confrontava con la non meno cara visione, coprendone con la mano gli occhi e la fronte e, davvero, era la stessa adorabile faccina che gli era apparsa mezzo nascosta!

Il giorno dopo Giuseppina era troppo occupata nelle cure della casa per intrattenersi con Froeben. Egli si ritirò nella solita capanna verde, si pose a leggere, ma sempre assediato dall'idea di vedersi sorpreso dall'apparizione del giorno innanzi. Ciò nonostante il calore del meriggio l'assopiva insensibilmente; lottò per tenersi sveglio, raddoppiò d'attenzione per continuare la lettura, ma poco a poco, la testa gli si rovesciò, il libro gli sfuggì di mano e s'addormento.

Press'a poco, alla stessa ora della vigilia, si destò, ma senza vedere da nessuna parte la creatura amata dal velo verde. Sorrise involontariamente di se stesso che l'aveva attesa con tant'ansia, e già s'alzava malcontento per ritornare al castello, quando scorse, sulla panca, un fazzoletto bianco ch'egli non aveva certamente posato. L'osservò con attenzione; questo fazzoletto doveva appartenergli giacchè in un angolo stavano, ricamate, le sue iniziali. Da dove è venuto dunque, questo fazzoletto? egli si chiese, stupito, quando fu persuaso che quella era una delle pezzuole ricamategli dalla mendicante. Egli le teneva scrupolosamente custodite, chiuse a chiave come reliquie.... Sarebbe questo un altro segno della presenza della fanciulla? Lo spiegò sperando vi fosse nascosto, tra le pieghe, qualche bigliettino, ma non trovò nulla; solo in un altro angolo vide altre lettere ricamate e lesse: Per sempre! — Ah, ella è venuta qui! esclamò addolorato; ed io, dormendo, ho perduto la sua vista che m'avrebbe tutto consolato. Ma perchè mi tormenta così, con queste prove continue ma fuggevoli di sua presenza? Perchè ripetermi sempre queste tristi parole?

In giardino ed al palazzo domandò ancora se qualcuno avesse veduto una signorina, ma tutti gli risposero negativamente. Il giardiniere asseriva, che non entrata in giardino che la baronessa in tutta la giornata.

Com'era vestita? domandò Froeben con una vertigine.

(Continua)

Agnini risponde vivamente. Oggi — dice — socialisti e malviventi sono dichiarati sinonimi.

Io mi compiaccio della sincerità dell'on. Sineo; così anche io e anche tutti i deputati socialisti siamo malviventi. Dandoci questo nome, volete sopprimere tutte le libertà. Mi compiaccio nuovamente della sincerità di Sineo. Almeno oggi sappiamo chiaramente come siamo stimati. Adesso i deputati dell'Estrema Sinistra, che votarono pel ministero, possono vedere i concetti liberali dell'attuale ministero.

Si passa quindi alla discussione del bilancio delle finanze, approvandone i 131 articoli.

Franchetti presenta la relazione del disegno di legge per l'istituzione del Commissariato regio in Sicilia, avvertendo che alla relazione è allegata una controrelazione della minoranza.

Colombo risponde subito ad una interrogazione di Rizzetti sulla Banca d'Italia.

Non sa quali voci possano esser corse circa pretese condizioni critiche della Banca d'Italia. Assicura che le condizioni di questo istituto vanno invece progressivamente migliorando.

Levasi la seduta alle 20.

La « Tribuna » querelata

Il sacerdote Wersovitz, quello che va da Meneliek per portare soccorsi ai nostri prigionieri, ha sporto querela contro la *Tribuna* per gli articoli lesivi del suo onore, pubblicati su quel giornale.

La commemorazione della battaglia di Melegnano

Scrivono da Melegnano in data 4:

Domenica avremo tra noi la Colonia francese di Milano che viene a prender parte alla cerimonia per la commemorazione pei caduti dell'8 giugno 1859. Sarà degnamente ricevuta dalle autorità, indi il corteo preceduto dal corpo musicale si recherà al Cimitero Vecchio ove sorge un modesto obelisco a ricordo dei francesi caduti in quella gloriosa giornata. Saranno ivi deposte corone di fiori. La Società operaia prende pur essa parte alla cerimonia.

Lunedì poi sarà celebrata una solenne messa funebre pei caduti in quella giornata gloriosa.

Le autorità locali hanno, d'accordo col Consolato francese, stabilito per la commemorazione il giorno di domenica anzichè quello di lunedì per rendere la medesima più imponente e perchè vi possa prender parte il maggior numero di cittadini.

Notizie d'Africa

Il processo Baratieri

Il *Corriere della Sera* ha da Asmara, 4:

Il generale Baratieri è alloggiato nella palazzina del Comando del presidio.

Egli si mostra calmo e riceve spesso il suo difensore, il capitano del genio cav. Cantoni. La sua salute è scossa, ma non cattiva. Ha solo le mani alquanto gonfie.

Quando giunse ad Asmara sul carrozzino del tenente d'artiglieria signor Riccomani, domandò sorridendo, volgendosi al capitano Cantoni ed al tenente Nigra, se le fucilazioni ad Asmara si eseguiscono sempre sotto le case di Ras Alula.

Ieri ed oggi scrisse, preparando la sua risposta all'atto d'accusa che si fonda sugli articoli 74 e 88 del Codice penale militare.

Si è lavorato anche oggi per completare la trasformazione dello stanzone dell'ex infermeria della Croce Rossa nel campo cintato, che deve servire ad uso di tribunale.

Il tribunale resta definitivamente composto dei seguenti generali: Del Mayno, Heusch, Gazzurelli, Mazza, Bisesti e supplente Pistoia, che prende il posto di Paganini.

Tutti i giudici si trovano da ieri ad Asmara, dove giunsero anche i colonnelli Ragni e Brussati, il maggiore Salsa e il tenente Sapelli, citati come testimoni a difesa. Complessivamente i testimoni sono trenta.

La curiosità che desta il dibattimento non è straordinaria, prevedendosene il risultato. Salvo incidenti impreveduti, si crede che il processo finirà in sei sedute.

L'udienza di domani comincierà alle 7.

Gli articoli 88 e 74

Gli articoli del Codice penale militare che riguardano il caso del generale Baratieri sono i seguenti:

« Art. 88. — Il comandante che senza legittimo motivo abbandonerà il comando, sia in faccia al nemico, sia in circostanze tali da compromettere la sicurezza dell'esercito, o di una parte di esso, sarà punito di morte.

« Se l'abbandono del comando avrà luogo in qualsiasi altra circostanza di pericolo, sarà punito col massimo della reclusione militare. »

L'art. 74 riduce la pena alla reclusione militare non minore di cinque anni se il reato previsto dal numero 7 dell'art. 72 fu commesso « senza intenzione di tradire, ma per negligenza o motivi inescusabili ».

L'articolo 72 è così concepito:

« Art. 72. — Sarà punito colla stessa pena (di morte) il militare che:

« 1. Avrà abbandonato al nemico, od a qualsivoglia altra persona nell'interesse del nemico, l'esercito od una frazione di esso, di cui avesse il comando, la piazza o posto qualunque statogli affidato, o le provviste dell'esercito in armi, munizioni, viveri o denaro;

7. Avrà esposto con un fatto od omissione l'esercito od una parte di esso a qualche pericolo.... »

Una nuova versione sulla morte di Galliano — Gli ascari mutilati.

Dall'infermeria di Saganeiti è giunto stamane Morruronas Nedue, uno dei mutilati dell'ottavo battaglione indigeni.

Egli racconta che si salvò a Saganeiti dopo aver errato per tre mesi curando alla meglio i suoi moncherini. Dice che durante la ritirata dei nostri vide il capitano Olivari trascinare il tenente colonnello Galliano ferito sopra un muletto. Seppe poi che lo avevano fucilato e asserisce di averne veduto la giubba sanguinosa portata come un trofeo da un soldato dell'Harrar che la vendette ad un sotto-capo tigrino.

Gli ascari dell'ottavo battaglione indigeni (maggiore Gamerra) furono mutilati alla presenza di Menelik, che li fece prima *courbasciare* (frustare). Morruronas assicura che i mutilati sono moltissimi, forse più di cinquecento.

Garamedin dell'Oculè-Cusai, figlio di Bata-Agos, scrisse al colonnello Stevani invocando il perdono degli italiani.

Mangascià inflisse castighi a quei pastori dell'Agamè che fornirono bestiame al nostro corpo d'operazione.

Altri rimpatri

Si ha da Massaua 5, (ufficiale):

Col *Birmania*, partito ieri rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Capitani Fassini e Camossi di artiglieria, Maggiotto e Giraud dei bersaglieri; Scota, Oro, Alferazzi, Bianchini, Zuccotti di fanteria; Bertola di artiglieria; Quinterno del commissariato; i tenenti Galuppi dei granatieri; Vincenti, Amore, Liotta, Ragusin, Morelli, Cisterni, Basile, Roppa, Paghi, Radicchi, Cestari, Rustegheldo, Gregari, Marrone, Patelli, Morbelli di fanteria; Fabre degli alpini, Busi dei granatieri, Butta dei bersaglieri; Vismara, Picone, Bollati, Scafaro, Foraoni, Garetto, Massa, Villa, Belleno di artiglieria, Zoncada, Margotta, Lobianco, medici; i sottotenenti Luparia e Pignone di fanteria, Rossi dei granatieri; e di truppa due batterie d'artiglieria. In totale uomini 364, quadrupedi 232.

Seppellimenti

Si ha da Massaua 5 (ufficiale):

Il tenente colonnello Arimondi ha telegrafato dal campo di battaglia di Adua che il 3 corr. si seppellirono altri 443 soldati italiani e 155 indigeni.

Domani sul colle Rajo si celebrerà una messa a suffragio dei caduti.

Dopodichè il tenente colonnello Arimondi ripasserà il Mareb.

Tutto procede in modo soddisfacente.

Il tenente Lori è giunto all'Asmara in ottime condizioni.

Mons. Macario

Roma, 5. — Mons. Macario il 29 maggio giunse a Porto S id col seguito.

Si imbarcò sulla nave francese *Jangste* e la sera del 30 partì, traversando il canale, diretto a Gibuti, dove non può essere ancora arrivato, e dove si tratterrà una quindicina di giorni per preparare la carovana ed attendere il permesso di penetrare nel territorio del Negus Menelik.

Con lui si è pure imbarcato il padre Wersovitz insieme a coloro che lo accompagnano.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
Nuovi arrivi di artiglieria

Ci scrivono in data di ieri:

Sono attesi nei prossimi giorni:

Quattro batterie del 20° artiglieria con lo stato maggiore provenienti da Padova.

Una brigata del 4° artiglieria proveniente da Cremona.

La 5ª e 6ª batteria del 20° artiglieria, e le batterie di stanza a Treviso.

DA RIVE D'ARCANO
L'Iliade dell'infanzia

L'altro giorno mentre il bambino, d'anni 3, Albino Della Vedova, trastullavasi nel cortile della propria abitazione, cadde da un recipiente pieno d'acqua restandovi miseramente annegato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 6 Ore 8. Termometro 19.—
Minima aperto notte 14.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vento: NW. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.4 Minima 13.8
Media 19.225 Acqua caduta mm. 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.22	Leva ore	1.20
Passa al meridiano	12 5.0	Tramonta	15.9
T amonta	19.52	Età giorni	25.

I nostri deputati

Gli onorevoli Chiaradia e Morpurgo furono eletti a commissari sulla « Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Vagliasindi. »

Gli onorevoli Marinelli e Gregorio Valle furono eletti a commissari sul disegno di legge « Riordinamento delle scuole complementari e delle scuole normali ».

Tiro a segno

Domani dalle 6 1|2 alle 9 colla esecuzione delle lezioni 9 e 10 ha *termine* il corso d'istruzione regolamentare.

Come si festeggierà lo Statuto

Ore 8 — Distribuzione presso la locale Congregazione di Carità delle L. 300 erogate dalla Giunta municipale;

Ore 9 — Rivista militare in Giardino grande;

Ore 11 — Estrazione delle Grazie dotali al Municipio;

Ore 17 — Spettacolo ginnico al campo dei giuochi;

Ore 20 — Concerto della Banda militare in Piazza V. E.

Ore 21 — Spettacolo al teatro Minerva, illuminato a giorno.

Per la rivista di domani

Il Comandante il Distretto informa i signori ufficiali in congedo che domani 7 corrente, alle ore 9, nei giardini pubblici, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, il sig. Generale Comandante il Presidio passerà in rivista le truppe, e ciò nel caso credessero intervenirvi.

Il progetto di legge sulle Scuole Normali

Gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge sul riordinamento delle Scuole normali presentato dal ministro on. Gianturco.

Il disegno di legge si propone:

1. di aumentare gli stipendi al personale insegnante, come fu promesso fin dal 1892 con la legge Villari;

2. di dare assetto *legale* ai corsi preparatorii femminili, che esistono solo per decreti regi;

3. di modificare le disposizioni propriamente *didattiche* della legge Casati, secondo ha suggerito e insegnato l'esperienza di 37 anni, (perciò, abolire la patente *inferiore*, trasformare le scuole normali *inferiori* ancora esistenti, regolare il tirocinio dei maestri privatisti ecc.)

Al 1 luglio gl'insegnanti attuali avrebbero aumento di stipendio che, secondo le classi, varierebbe da *200 lire a 900.* Avrebbero 900 lire quelli di Storia e Geografia, ingiustamente, ora, nelle sole Scuole normali, trattati in maniera assai diversa dai loro colleghi delle altre materie. Ora un professore di Storia e Geografia nelle Scuole normali non può aspirare che a *1500 lire,* senza sessenni, senza titolarità, ecc. ecc.

In tre anni un nuovo ruolo organico delle Scuole complementari e normali avrebbe attuazione, con migliore ordinamento degli orari e dei programmi, e dando posto alle molte signorine incaricate o supplenti delle classi aggiunte.

Per ottenere tutto questo, si propone di imporre *lievi* tasse alle Scuole complementari e normali, che, quantunque di grado secondario, sono ora interamente gratuite. E perchè la popolazione scolastica di esse ammonta in quest'anno a più di 17.000, si calcola che la tassa di lire 30 annue per le Complementari, di sole lire 20 annue per le Normali, produrrebbe più di 650.000 lire. Ma il disegno di legge si contenta di computarle a sole 600,000.

E' da notare che la media dei *privatisti* presentatisi agli esami negli ultimi tre anni, fu di oltre 5000. Questo numero sarebbe diminuito per effetto della legge, la quale rende preferibile alla preparazione privata quella della Scuola regia.

Il senatore Pecile al Congresso Ginnastico di Vercelli

A Vercelli si è in questi ultimi giorni tenuta una importante riunione ginnastica interprovinciale; ai molti festeggiamenti, al concorso ginnastico ed alla premiazione seguì un congresso nel quale si discusse, con competenza, di questioni che si riferiscono all'educazione fisica.

Sul tema « dei mezzi più efficaci per diffondere gli esercizi fisici ed i giuochi nel popolo e nelle scuole » riferì a lungo, come scrive la *Sesia* di Vercelli: « con voce alta e con slancio giovanile, rilevante l'amore con cui si dedica alle causa ecc. », il senatore comm. G. L. Pecile che pronunciò in argomento un nobile ed elevato discorso, ricco di sentimento e dottrina.

Anche sopra altri temi proposti al Congresso l'on. senatore tenne applauditi discorsi.

Sinceramente ci compiacciamo delle festose accoglienze fatte al nostro senatore Pecile, che è veramente benemerito dell'educazione fisica.

Una visita alla grotta di Villanova

La grotta di Villanova, della cui esplorazione ieri fu accennato, s'apre presso il paesello di Villanova presso Tarcento, nel monte Bernadia. L'ingresso è rivolto ad est ed è posto a 608 m. d'altezza sul mare. La grotta è un complesso assai ramificato di corritoi, d'una parte dei quali ebbe ad estendere una pianta topografica l'egregio prof. Olinto Marinelli.

Dopo aver percorso oltre duecento metri dall'apertura, evitando corritoi che s'aprono a destra ed a sinistra, scavalcando pozzi e precipizi, dopo due discese perpendicolari di parecchi metri, giungiamo ad una gran sala lunga circa venti metri e larga poco meno.

Da questa un altro corritoio risale traversando altre due sale più piccole; a quanto sembra questo non ha continuazione. Della gran sala fu presa una veduta fotografica alla luce del magnesio.

Di qui partono varî corritoi, uno dei quali, con un percorso malagevole, attraverso profonde spaccature, in fondo alle quali corre un rigagnolo, conduce ad una terza discesa profonda circa 8 metri, giù dalla quale casca dell'acqua, che ci bagna completamente mentre discendiamo colla corda.

Di qui la grotta perde ogni carattere primitivo; non più stalattiti e cerchioni calcarei, non più larghi corritoi, non sale e bei cortinaggi di carbonato di calce, disposte a frangie, a pieghe, a pennacchi ed in mille altre svariate foggie, come nella prima parte.

Qui cominciava l'inesplorato, che non è altro che una interminabile fessura, stretta, angusta, ora profonda parecchi metri ed alta a perdita di vista; ora bassa, nella quale corre di continuo acqua nel basso.

E si prosegue, aiutandoci colle mani, coi gomiti, coi ginocchi, col dorso; ma la fessura non finisce e continua, continua con continui svolti e giravolte. Si pensa al ritorno e si ricalca il cammino percorso.

Dopo dieci ore (dalle 22 del 3 giugno alle 8 del 4 giugno) usciamo alla luce del sole, ma in che stato, Dio mio!... Così ci fotografiamo, coi vestiti a brandelli, colle goccie di cera e col fango raggrumati sugli abiti.

A. L.

Feste di Cividale

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale domani la Società Veneta ha disposto di effettuare in detto giorno un *treno speciale* di ritorno da Cividale a Udine, regolato dal seguente orario:

Cividale	p.	23.55
Moimacco	a.	0. 2
Remanzacco	»	0.11
Udine	»	0.26

Comitato contro l'accatonaggio

Sotto la presidenza dell'avv. Cappellani si è costituito un comitato contro l'accatonaggio.

La Ppresidenza di detto comitato porge al sig. comm. Felice Segre, R. Prefetto, i ringraziamenti più vivi per la generosa offerta che volle fare in vantaggio degli scopi altamente umanitarii dal Comitato propostisi.

Al campo dei giuochi

Domani alle ore 17 avrà luogo l'annunziato svariato spettacolo di giuochi e ginnastica. Vi sarà, come abbiamo detto, una *corsa di resistenza con ostacoli.*

Oltre ai premi annunziati sarà data pure una medaglia di bronzo.

Fra i donatori di premi vi è anche l'ing. G. Sendresen.

Ferito da un sasso

Si prendano provvedimenti

Alle ore 19 di ieri presentavasi all'ospedale civile per farsi medicare certo Pelizon Sante d'anni 26 da Flambro.

Il medesimo presentava nella regione zigomatica sinistra una contusione ed una piccola ferita lacero-contusa della grandezza di poco meno di un centimetro, dalla quale si aveva discreta emorraggia. L'occhio sinistro era anche lievemente contuso.

Il paziente ha riferito che tali lesioni gli sono state prodotte da una pietra lanciatagli da un giovinetto dall'alto della ghiacciaia comunale.

La piccola ferita e la contusione sono guaribili in meno di 10 giorni, salvo complicazioni.

—

Non è la prima volta che siamo costretti a registrare di tali fatti sul nostro giornale. Il passare per la piazza dell'ospitale è divenuto oramai pericoloso. Sarebbe opportuno che guardie di città e vigili si facessero vedere in quei paraggi.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

L'assemblea generale del Consorzio è convocata per il giorno di giovedì 11 giugno alle ore 9.30 presso il Municipio di Udine per deliberare sullo « spostamento della linea nella tratta da Porta Gemona ai prati di Colugna. »

La nuova linea dall'attuale stazione anderà al nuovo cotonificio e poi direttamente a Colugna.

Per lo spettacolo d'agosto al Teatro Sociale

Ieri alle 13 era indetta l'adunanza dei signori palchettisti del « Sociale » chiamati a prendere una decisione sullo spettacolo per il prossimo mese di agosto.

L'adunanza però andò deserta non essendo intervenuti che tre palchettisti.

Oggi alle 13 l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione.

Ringraziamento

La famiglia Franz, commossa dalle tante attestazioni di affetto dimostratele nella dolorosa circostanza della perdita del dilettissimo suo Enrichetto, mentre chiede venia delle inevitabili dimenticanze nel comunicare ai conoscenti la partecipazione del suo dolore, ringrazia riconoscentissima, tutti coloro che coll'intervenire direttamente e indirettamente ai funerali, contribuirono a rendere questi solenni, e la sua sventura più tenue.

La benedizione dei fiori

Oggi la Chiesa udinese commemora il beato *Bertrando,* e per un'antica e pia usanza in Duomo si benedicono i fiori.

Non si potrebbe sospendere le corse del Tram?

Un egregio amico ci scrive pregandoci a voler pubblicamente richiedere la spett. Direzione del Tram a cavalli, di far sospendere — domani a sera — la corsa nel tratto Piazza V. E. — Mercatovecchio, durante il concerto della banda che si darà sotto la loggia Municipale, per la festa dello Statuto.

Noi lo facciamo volentieri appoggiando, per quanto si può, tale richiesta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il simpatico Tovagliari ebbe il torto di scegliere per la sua serata d'onore una produzione che, se giunse sicura al porto, lo fu per la insuperabile *verve* con cui venne recitata dal seratante, coadiuvato mirabilmente dagli altri due brillanti Sichel e Masi, dalla simpatica Saporetti-Sichel e da tutti gli altri artisti che vi presero parte.

Dunque, di « Ma camarade » *meglio è tacer che dire.*

Non mancarono applausi calorosi all'indirizzo del seratante, del Sichel, del Masi, della Saporetti-Sichel, applausi davvero meritatissimi.

— Stasera: *Il viaggio dei Berluron,* brillante commedia in 4 atti di Ordonneau, Grenet Dancourt e Kéroul; fu replicata per 27 sere al Teatro Nazionale di Roma, per 22 al Sannazzaro di Napoli, e con sempre maggiore successo sulle principali scene italiane.

— Domani avremo la penultima recita con la brillante commedia in 1 atto *Tentazioni* di G. Mariani; *Dopo il viaggio di nozze,* nuovissima commedia in 3 atti di Boyeret Govard.

— Lunedì, ultima recita con la *Cavallerizza,* commedia in 1 atto di E. Pohl.

Il piede, monologo-conferenza di Sbrana detto dall'attore Giuseppe Sichel.

Rinnego mia moglie, commedia in un atto di E. Damiens.

Un viaggio a... da... monologo dal francese, traduzione di Yorick, detto dall'attore G. Sichel.

Gl'inconvenienti del divorzio, commedia in un atto di Reggio.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Una bambina che precipita da un III piano

Verso le ore 14.10 di ieri, in via Portanuova N. 9 cadde dal III piano della casa abitata dall'orologiaio e avvisatore teatrale Adone Fantini, la bambina Lavinia Fantini di mesi 22.

La poverina era stata lasciata momentaneamente in custodia ai fratelli Balilla d'anni 4 ed Elvige d'anni 6, poichè la madre Angela Bonatti, insieme alla figlia Amalia d'anni 21, s'era recata a prestare i suoi servigi presso una sua parente, certa Azzaria Molinaris, che abita a pochi metri di distanza.

I bambini frattanto, avvicinata una sedia presso la finestra, vi si affacciarono, e mentre l'erbivendola Marianna De Paoli li sgridava perchè se ne ritirassero, la povera Lavinia precipitò dall'altezza di circa quindici metri!

Raccolta dall'erbivendola e da un falegname, la piccina non dava segni di vita.

Ci risparmiamo di descrivere la scena che ne sussegui, allorquando la povera madre venne resa edotta del triste fatto.

Passavano per di là in quel momento due guardie di città, che fecero portare immediatamente la bambina dal dottor Murero, il quale le prestò le prime cure. L'infelice creatura aveva riportato la frattura del femore sinistro e grave trauma del parietale destro.

Sul luogo dell'accaduto accorse subito dopo il Pretore del I mandamento per le constatazioni di legge; vi si recarono anche il tenente dei RR. carabinieri, un maresciallo, un subalterno ed alcuni funzionari dell'ufficio di P. S., nonchè il medico dott. Scaini.

Il pronostico dei più si avverò; poichè ieri sera verso le 20 la piccina morì tra orribili spasimi.

Ognuno può immaginare l'immensa dolore di quella disgraziata famiglia; il padre e la madre erano pazzi dal ambascia ed i fratelli della povera Lavinia — che sono in sei — emettevano grida strazianti.

Il soldato Giuseppe Marmai

l'alpino valoroso di Verzegnis che combattè ad Abba Garima, e, fatto prigioniero dagli Abissini, riuscì a fuggire dal campo nemico — come a suo tempo accennammo — è giunto stamane ad Udine, proveniente da Napoli.

Appena riconosciuto, fu tosto circondato da persone di tutte le classi sociali, e fatto segno ad una vera festa. Oggi stesso il prode reduce si reca in famiglia.

Programma musicale

che la banda militare del 26° regg. fanteria svolgerà domani in piazza V. E. dalle 20 alle 21.30.

1. Marcia « Patria » — D'Anna
2. Mazurka « Notte » — Farlatti
3. Atto I. « Mignon » — Thomas
4. Valzer « A toi » — Valdteufel
5. Dinorah « Pot pourry » — Meyerbeer
6. Polka « Ricordi militari » — Rachèle

Prezzo della foglia

Senza bacchetta da L. 6 a L. 10 il quintale.

Con bacchetta da L. 4 a L. 8 il quintale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

In contumacia fu confermata la sentenza 4 aprile 96 del Tribunale di Udine che per peculato condannò Calligaris Angelo a 18 mesi di reclusione.

La sentenza 11 febbraio 96 del Tribunale di Tolmezzo che per truffa e falso condannò Schiacchini G. Batta a mesi 10 di reclusione, fu riformata nel senso che fu dichiarato non procedimento pel falso e per la truffa fu ridotta la pena a mesi 3.

Rivista Finanziaria settimanale

Maggio ha finito bene per le Borse, specialmente per quelle italiane. Uno sguardo retrospettivo del listino illustra meglio di qualunque rivista il cammino percorso: troviamo infatti alle date:

	30 apr. 1896		3 giugno 1896	
Milano R. I.	91.10	contro	94.90	+ 3.80 %
ferr. Mer.	664.—	»	681.—	+ 17.—
Cambio	108 1/2	»	106.90	— 1.60 %
Parigi R. I.	84.20	»	89.30	+ 5.10

Chi ha seguito con attenzione il movimento ascendente deve aver guadagnato un sacco di danari. Noi constatiamo qui di preferenza che il mese di maggio ha consolidato il credito italiano, scosso nelle sue basi dalla disgraziata impresa africana.

Le ragioni da noi adotte più volte nelle precedenti riviste per giustificare l'ottimismo nostro, valgono ancora per una campagna d'aumento. L'abbondanza grandissima dei capitali, uno stato generale di pace, provoca il rialzo dei fondi pubblici in generale. Nè il pericolo di crisi ministeriale in Italia può molto influire sul buon andamento della Rendita. Noi crediamo anzi che l'attuale ministero abbia perduto la considerazione del mondo finanziario dal dì che l'on. Rudinì, moderato e conservatore, è stato obbligato a fare del radicalismo per tirar dalla sua 15, o 20 deputati (voti) dell'Estrema sinistra!

La piazza di Parigi spinge insolitamente i corsi della nostra Rendita; si direbbe che lo fa per dispetto al ministero Méline, il feroce agrario che propone di gravare le Rendite francesi di un'imposta del 4 1/2 %. La misura progettata dal ministero Méline è molto grave *in principio* e *nelle conseguenze*. Neppure dopo i disastri del 1870 si colpì la Rendita francese d'una imposta; l'applicarla ora equivale ammettere che altre risorse mancano al Bilancio francese. La parabola fortunosa della finanza francese è quindi nel discendere. Alla stregua di questo ragionamento i capitali francesi vanno ad impiegarsi nei fondi esteri calcolati di 2° ordine è vero, ma che rendono il doppio delle Rendite francesi.

Se gli *agrari* francesi trionferanno sul progetto Cochery avranno reso un grandissimo servigio all'Italia, senza volerlo ben inteso!

Pel momento la piattaforma del nostro Consolidato sta a Parigi; occhio dunque a quel mercato.

La chiusura di ieri sera giunge con qualche soldo di reazione, tanto che si può segnare

a Milano Rendita Ital.		94.85	contro	93.95	s. s.
a Parigi	»	» 89.—	»	88.05	»

Ben tenuta anche la Rendita 4 1/2 % intorno a 100 3/4 e 101 % per tagli piccoli. A questi prezzi saremmo d'avviso di vendere 4 1/2 % e comperare invece Rendita 5 %. Bisogna notare che il corso di 101 % favorisce mirabilmente la conversione della gran massa di titoli redimibili, 150 milioni circa, contemplato dall'on. Sonnino colle leggi... 22 luglio 1894 e avremo pertanto sul mercato nuova Rendita 4 1/2 %.

Il mercato dei valori fu buono per le azioni ferroviarie e per titoli industriali. Le Azioni Banca Italia si sono risollevate a 730. Com'era da prevedersi la Società Immobiliare di Roma ha chiesto la moratoria. E' il primo passo alla messa in liquidazione di questa già fiorente Società. Il capitale azionario di 25 milioni può considerarsi integralmente perduto. Vi sono in circolazione ancora 98 milioni, in cifra tonda, di obbligazioni 5 % e 4 % sulle quali i portatori debbono rassegnarsi ad una perdita poco meno del 50 %.

Nel campo delle nuove creazioni si parla della formazione di una Banca Nazionale delle Banche Popolari — una specie di Banca Centrale per il risconto di portafoglio delle Banche popolari e cooperative. Non si sentiva proprio il bisogno di questa creazione. Le Banche popolari hanno un saggio di favore del l'1 % sotto l'ufficiale presso tutti gli Istituti di emissione in Italia (in numero di tre) e trovano di attingere al credito in misura larghissima. Premesso che le buone Banche popolari non hanno quasi mai bisogno di risconto, per la loro indole, bisogna ammettere che la nuova istituzione è fatta per spingere le istituzioni popolari e cooperative sopra una via sbagliata, quella cioè di incitarle ad assumere carta con facilità per ridarla al risconto e lucrare sulla differenza che corre fra il tasso concepito e quello pagato. E' pur troppo la malattia dell'ora presente; rivestire effetti agrari, di lunga liquidazione e magari di comodo della propria firma per lucrare una percentuale, piccola molte volte, senza badare alle conseguenze finali, immancabili, del giorno della scadenza. Vorremmo che si meditasse seriamente su questo punto che la scienza della banca condanna senza pietà. — Si dice che Salomone ripetesse sovente che la felicità d'un uomo non si conosce che dopo la sua morte; si può ben dire che la bontà di tre quarti degli affari di banca non sono accertati che dopo la loro liquidazione!

Ci accorgiamo di esorbitare e seguiamo invece i corsi di

Azioni ferr. Meridionali	681	contro	674 s. s.
» » Mediterranee	518	»	513
» Banca Italia	730	»	714
» Lanificio Rossi	1490	»	1490

Il cambio sempre resistente. Lo scorso anno colla Rendita a 89 % a Parigi il cambio si aggirava intorno a 5 1/2 %. La causa sta sempre nei bisogni di ritiro di Rendita a Parigi e forse in qualche velleità di speculazione. I raccolti sono generalmente buoni quest'anno; i grani sono in ribasso ed offerti su tutte le piazze italiane.

Nella sola Udine v'è un qualche centinaio di vagoni di granone disponibile, granone che la solita *lealtà commerciale* di alcuni ha creduto bene di lasciare in corpo al venditore pel fatto avvenuto di 5 % di ribasso!

Francia	106.90	contro scorsa settim.	107.—
Londra	26.91	» »	26.93
Germania	131.3/4	» »	131.85
Austria	224.—	» »	224.1/4

Il danaro più ricercato. Il raccolto delle gallette si presenta buono ovunque nella nostra Provincia e tale da soddisfare la tradizionale avidità del filandiere e dell'ammassatore; ammesso ora come corollario la non meno tradizionale smania di strapagare la merce, ci vorranno certo molti quattrini.

Fin qui nulla di male — purchè non siano troppo esigenti nel chiedere saggi di sconto di favore ai poveri banchieri — povere vittime!

G. M.

Telegrammi

Nuovi massacri

Londra, 5. Lo *Standard* ha da Atene: I turchi incendiarono parecchi villaggi della provincia di Abacorona.

Londra, 5. Il *Times* ha da Lacanea: Una famiglia di cristiani composta di 5 persone venne massacrata a Vlity. Otto carretti con cadaveri furono diretti di notte tempo al cimitero di Suda.

Vedi avviso in IV pagina

Due generali spagnuoli in arresto

Madrid, 5. Il Consiglio dei ministri decise che Martinez Campos e il generale Borrero rimangono agli arresti al loro domicilio fino a nuovo ordine.

Il Consiglio si occupò del bilancio che presenterà alle Cortes la settimana entrante.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 giugno 1896

	5 giug.	6 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.60	94 80
» fine mese id	94.85	94.95
detta 4 1/2 »	100.25	100.10
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	299.—
» Italiane 3 %	287.—	287.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	497.—
» Banco Napoli 5 %	412 —	410 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	502.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	726.—	730.—
» di Udine	115.—	115. —
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	680 —	681.—
» » Mediterranee	517.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequ.	106 90	106 90
Germania »	131.80	131 75
Londra	26.91	26.92
Austria - Banconote	2.24.—	2.24 —
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.31	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.20	89.—
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore *acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata co l'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CIMICI

L'ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80.**

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

al L. 2.50 la bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i PREMIATI

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

GL' INSETTICIDI

più energici - pratici - economici sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL R. GOVERNO)

della più volte premiata ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di Certificati di buona riuscita. - Catalogo gratis con 100 incisioni dietro semplice richiesta alla Ditta

GIACOMO MASCHIO - Padova.

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e Capoluoghi.

Si vende in BRESCIA all'Ufficio Centrale di Pubblicità del « CITTADINO. »

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine a si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti